

Presidente Consiglio Regionale della Puglia

Da: segreteria.mobilita Regione Puglia <segreteria.mobilita@regione.puglia.it>
Inviato: lunedì 9 luglio 2018 14:57
A: Presidente Consiglio Regionale della Puglia; segreteria.presidente Regione Puglia; Bozzetti Gianluca; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari Permanenti; servizio.assemblea@consiglio.puglia.it
Oggetto: Oggetto: Interrogazione urgente n.1009 - 2018 Consigliere Gianluca Bozzetti.
Allegati: interrogazione urgente n. 1009-2018 consigliere Gianluca Bozzetti..pdf

Si trasmette, in allegato la risposta all'interrogazione relativa all'oggetto.

Cordialità

Segreteria Particolare



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20180057795
10/07/2018 10:01
4S0XW0
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

De Ferris

Avv. ...

On. ...

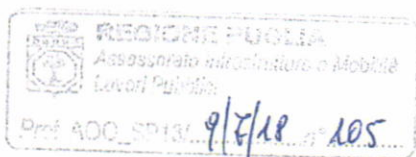
Il ...



REGIONE
PUGLIA

ASSESSORE INFRASTRUTTURE E MOBILITA',
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO

L'ASSESSORE



Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Consigliere Gianluca Bozzetti

Al Servizio Assemblea e Commissioni
Consiliari Permanenti

Loro Sedi

OGGETTO: Interrogazione urgente n. 1009 del Consigliere regionale Gianluca Bozzetti – Opere di completamento del sistema fognario del litorale nord dell'abitato di Ostuni, in località Pione –Autorizzazione per l'esercizio dello scarico provvisorio nel Mar Adriatico delle acque di aggettamento.

Quanto ai punti sollevati dall'interrogazione n.1009 del 15.03.2018 del Consigliere regionale Gianluca Bozzetti si riferisce quanto segue:

- 1- In merito ai controlli da effettuarsi sulle acque di scarico, si precisa che il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque di aggettamento rivenienti dagli scavi, previsti per la realizzazione di un impianto di sollevamento, da ubicarsi in località Pione -Torre San Leonardo (BR) è di competenza della **Provincia** di Brindisi.
In particolare:
 - La **Legge Regionale n. 31 del 2 Maggio 1995** ha attribuito alle Province, fra le altre, le funzioni inerenti *le autorizzazioni allo scarico degli insediamenti civili, produttivi e delle pubbliche fognature*, nonché le acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile.
 - Ai sensi dell'art.28, comma 1 lettera c) della **Legge Regionale n.17 del 30 Novembre 2000** fra le funzioni e i compiti assegnati alle Province figura anche *"il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della legge regionale 2 maggio 1995, n. 31"*.

www.regione.puglia.it



Pertanto, la Regione Puglia è stata informata solo per conoscenza dei fatti relativi all'autorizzazione suddetta, di cui si riporta una breve cronistoria esclusivamente per completezza.

La Provincia di Brindisi con provvedimento n.11 del 21.02.2018 ha autorizzato, ai sensi dell'art.124 della Parte III del D.L.vo n.152 del 03.04.2006 e s.m.i, la Società di Costruzioni OP.A.INFRA S.r.l. all'esercizio provvisorio dello scarico "nel Mare Adriatico", attraverso apposita tubazione, delle acque di aggettamento rivenienti dagli scavi, previsti per la realizzazione di un impianto di sollevamento, da ubicarsi in località Pilone-Torre San Leonardo (BR) nell'ambito dei lavori occorrenti per la definizione dello schema funzionale del sistema fognario a servizio degli insediamenti posti a nord della frazione Villanova ed in particolare dei centri turistici di Pilone, Rosa Marina e Monticelli, per un periodo limitato alla durata dei lavori previsti per l'esecuzione delle opere, e comunque per una durata massima di 70 (settanta) giorni a decorrere dalla data di emissione dello stesso provvedimento. Lo scarico delle acque reflue di che trattasi è stato autorizzato a condizione di rispettare i valori limite di emissione previsti dal D.L.vo n.152/2006 e s.m.i

In particolare, nel periodo di esercizio dello scarico sono state previste attività di autocontrollo in modo da garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del richiamato decreto mediante e campionamenti. Tali controlli sono stati demandati al Dipartimento Provinciale di Brindisi dell'ARPA Puglia.

Con nota Prot. n.17972 del 22.03.2018, il DAP di Brindisi dell'ARPA Puglia, ha trasmesso al Servizio Ambiente ed Ecologia della provincia di Brindisi i rapporti di prova relativi ai campioni di acque di aggettamento prelevati dallo scarico in mare in Località "Pilone 2" Torre San Leonardo – Ostuni (BR), rivenienti dagli scavi effettuati dalla Società Costruzioni OP.A.INFRA S.r.l. di Margherita di Savoia (BT) su incarico di AQP S.p.A., per la realizzazione di un impianto di sollevamento. Dal verbale di **prelievo n.100 del 15.03.2018 e Rapp. di prova n.3843/2018** è risultato il **superamento** dei limiti relativi ai parametri "Solidi sospesi totali, Colore e Materiali grossolani" di cui alla Tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006.

In ragione di tale superamento dei parametri accertati, ovvero del mancato rispetto delle prescrizioni di cui alla autorizzazione Rep. n.11 del 21.02.2018, la Provincia, autorità competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie (giusta individuazione da parte della Regione ai sensi dell'art.28, comma1, L.R. n.17/2000), con nota 10464 del 30.03.2018, ha contestato a carico della Società Costruzioni OP.A.INFRA S.r.l. di Margherita di Savoia (BT), la violazione dell'art.133, comma1, del D.L.vo.152/06, che stabilisce *per il superamento dei valori limite di emissione fissati nelle tabelle in cui all'Allegato 5, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 3.000 a 30.000.*

E sempre la Provincia, a seguito degli accertamenti effettuati dalla Capitaneria di Porto e dal DAP Brindisi dell'ARPA Puglia eseguiti in data 15.03.2018, con nota



n.10006 del 27.03.2018 ha *diffidato* la Società Costruzioni OP.A.INFRA S.r.l. dall'effettuare lo scarico delle acque di che trattasi, in difformità dei limiti di emissione stabiliti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.L.vo 152/06. Con lo stesso decreto si è disposta la *sospensione* dell'autorizzazione allo scarico per il tempo di 10 giorni, entro cui la Società Costruzioni OP.A.INFRA S.r.l. avrebbe potuto presentare idonea documentazione tecnica, per descrivere le attività svolte che hanno determinato il superamento dei prescritti limiti di emissione, nonché idonea documentazione finalizzata ad eliminare le irregolarità riscontrate.

Con nota del 06.04.2018 Società Costruzioni OP.A.INFRA S.r.l. ha proposto diverse soluzioni tecniche ed impiantistiche per superare le criticità riscontrate. La Provincia si è riservata di valutare tali soluzioni a valle della consegna di una più approfondita documentazione di progetto.

- 2- **In merito alla valutazione degli effetti** che lo scarico in mare dell'acqua di falda mescolata col terriccio di scavo possa avere sull'ecosistema marino, si precisa che questa considerazione non è di competenza della Regione, ma della Provincia, ovvero di chi ha autorizzato all'esercizio provvisorio dello scarico "nel Mare Adriatico" delle acque di aggettamento rivenienti dagli scavi, previsti per la realizzazione di un impianto di sollevamento, da ubicarsi in località Pilone-Torre San Leonardo (BR).

- 3- **In merito al progetto redatto dalla società Etacons S.r.l.**, l'area in esso individuata si attesta ad un'altezza topografica di 4m sul livello del mare, mentre la soluzione individuata dal progetto redatto da AQP S.p.a. nel 2012 e tuttora in via di ultimazione prevede l'allocazione dell'impianto di sollevamento in un'area con un'altezza topografica di 2m sul livello del mare.

Dalle indagini effettuate nel 2011 da AQP S.r.l. e dai valori di letteratura, il livello di falda rispetto al livello marino lungo il litorale del Comune di Ostuni non cambia per una distanza di circa 250-300 metri dalla linea di costa.

Questi aspetti idrogeologici sono stati considerati da AQP S.r.l. nel 2012 al momento della redazione del progetto dell'impianto di sollevamento, infatti la soluzione proposta è risultata la meno difficoltosa da realizzare, poiché allocata in località Pilone, ovvero nel punto orograficamente più basso (e quindi idraulicamente migliore) e con minori complicazioni durante i lavori rispetto alla presenza di falda.

Il progetto redatto dalla società Etacons S.r.l. prevede per la realizzazione dell'impianto in località via del Procaccia scavi fino a -8,22 metri dal piano di campagna e per la realizzazione di alcuni collettori fognari a gravità scavi fino a -6 metri dal piano di campagna.

Tali profondità di scavo sono sconsigliate sia per ragioni esecutive, aggravate dalla presenza di una falda superficiale e dalla prospicenza di edifici lungo il tracciato del collettore di adduzione all'impianto, sia soprattutto per ragioni manutentive, per le



difficoltà operative e di sicurezza del personale addetto alla manutenzione dell'impianto di sollevamento e delle condotte.

Tale soluzione, in fase di realizzazione delle opere sia dell'impianto di sollevamento che dei collettori fognari, rispetto all'andamento della falda richiederebbe necessariamente l'aggottamento e il conseguente scarico in mare delle acque di falda, frammiste alla sabbia ed agli altri materiali costituenti l'acquifero (limi, argille,...) che invaderebbero le trincee durante le operazioni di scavo, con presumibili maggiori quantitativi di portate a causa delle maggiori profondità da raggiungere.

Pertanto, l'esecuzione della soluzione progettuale redatta dalla società Etacons S.r.l. avrebbe comunque imposto di allontanare e smaltire le acque di falda.

Per dovere di precisione si specifica, infine, AQP ha dichiarato che allo stato attuale i lavori sono in corso ed in fase di ultimazione, considerato che non sussistono le condizioni richieste dalla Legge, ai sensi del D.P.R. 207/2010, per una sospensione dei lavori e che i lavori in oggetto sono stati regolarmente autorizzati con atti efficaci e non sospesi da alcuna autorità giudiziaria.

Si auspica di aver fornito con la presente un quadro sufficientemente chiaro delle reali caratteristiche dell'opera di cui si discute e che costituisce necessario, imprescindibile e urgente completamento dei lavori di canalizzazione della marina di Ostuni – canalizzazione imposta da regole igienico sanitarie di derivazione comunitaria.

Avv. Giovanni Giannini